
Tecnologie e Diritto

diretta da PASQUALE FEMIA e CAROLINA PERLINGIERI

Edizioni Scientifiche Italiane

Tecnologie e diritto, pubblicazione semestrale edita con la collaborazione scientifica del Dipartimento di Scienze Politiche «Jean Monnet» dell'Università degli Studi della Campania «Luigi Vanvitelli» e del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II».

Direzione scientifica: Pasquale Femia e Carolina Perlingieri

Comitato scientifico: Arianna Alpini, Alberto Maria Benedetti, Andrea Bertolini, Raffaele Caterina, Oriana Clarizia, Camilla Crea, Luciana D'Acunto, Marcello D'Ambrosio, Alberto De Franceschi, Francesco Di Ciommo, Luca Di Nella, Daniela Di Sabato, Alessia Fachechi, Andrea Federico, Franz Hofmann, Marialuisa Gambini, Erika Giorgini, Stefania Giova, Gregorio Gitti, Attilio Gorassini, Mauro Grondona, Malte Gruber, Federica Lazzarelli, Maria Rosaria Maugeri, Anna Carla Nazzaro, Giovanni Perlingieri, Raffaele Picaro, Dianora Poletti, Alessandra Quarta, Giorgio Resta, Vincenzo Ricciuto, Amedeo Santosuosso, Martin Schmidt-Kessel, Ignazio Tardia, Gunther Teubner, Daniela Valentino, Francesco Giacomo Viterbo, Andrea Zoppini.

Comitato editoriale: Isabella Martone (Caporedattore), Gabriella Cazzetta, Vincenza Conte, Letizia Coppo, Valeria De Oto, Assunta di Martino, Francesca Episcopo, Camilla Ferrari, Angela La Spina, Maria Rita Nuccio, Tereza Pertot, Annachiara Rotondo, Valerio Rotondo, Mariacristina Zarro.

Redazione Edizioni Scientifiche Italiane: Barbara Abatino.

I lavori pubblicati in questo numero sono di: ARIANNA ALPINI, ass. dir. priv. univ. Macerata; MICHELE BELLI, avv.; FABRIZIO CALISAI, dott. ricerca univ. Sassari; FERNANDO CARBAJO CASCÓN, catedrático der. merc. univ. Salamanca; VINCENZA CONTE, dr.; MARCELLO D'AMBROSIO, ass. dir. priv. univ. Salerno; ASSUNTA DI MARTINO, dottoranda univ. Campania «L. Vanvitelli»; PASQUALE FEMIA, ord. dir. priv. univ. Campania «L. Vanvitelli»; GREGORIO GITTI, ord. dir. priv. univ. Milano; ISABELLA MARTONE, dott. ricerca univ. Sannio; ENRICO MINERVINI, ord. dir. priv. univ. Napoli «Federico II»; CAROLINA PERLINGIERI, ord. dir. priv. univ. Napoli «Federico II»; PIETRO PERLINGIERI, emerito dir. civ. univ. Sannio; TEREZA PERTOT, prof. contr. univ. Trieste; RAFFAELE PICARO, ord. dir. priv. univ. Campania «L. Vanvitelli»; ANNACHIARA ROTONDO, assegnista univ. Campania «L. Vanvitelli»; JUAN PABLO APARICIO VAQUERO, catedrático der. civ. univ. Salamanca.

Registrazione presso il Tribunale di Napoli al n. 4379 del 22 marzo 1993
Direttore Responsabile: Carolina Perlingieri

Editoriale

Questa rivista ha il fine di offrire uno spazio di confronto non soltanto su tematiche di nuova emersione che, sebbene note agli operatori del diritto, richiedono una contestualizzazione, imposta soprattutto dall'uso delle nuove tecnologie, ma intende anche contribuire alla riflessione sulle trasformazioni radicali che la rivoluzione digitale provoca in ambiti regolativi della vita associata reputati a lungo consolidati e adesso profondamente mutati.

Le diverse applicazioni tecnologiche, in particolare delle Intelligenze Artificiali, presentano uno straordinario impatto evolutivo che si spinge ben oltre i tradizionali confini della scienza, giungendo financo a incidere sul concetto stesso di umanità. Le nuove conoscenze rendono possibile la trasformazione del corpo, del cervello e della mente o la creazione di nuovi agenti robotici sempre più simili all'uomo. Le relazioni sociali, economiche, politiche nascono, si sviluppano e si estinguono in rete e presentano problematiche collegate ora alla portata delle condizioni d'uso e termini imposte agli utenti della rete dai *Big Tech*, ora all'incidenza sui rapporti civili delle regole di funzionamento dei motori di ricerca e delle piattaforme.

La velocità computazionale, il proliferare di decisori robotici, la conseguente incalcolabilità soggettiva delle decisioni, le incertezze sulla imputazione soggettiva e sul nesso causale delle azioni compiute da o per mezzo di agenti *software* autonomi configurano un nuovo linguaggio normativo, l'interpretazione e la costruzione giuridica del quale sembrano muoversi in un territorio incognito. Come interagisce un soggetto umano con una entità, soggettiva e non, che reagisce a velocità e seguendo logiche impenetrabili anche per un esperto? Come definire la *agentività* – per mutuare un termine proveniente dalla filosofia degli automi – prodotta dalla ibridazione, dall'agire congiunto di intelligenze incommensurabili? Si tratta di vere e proprie sfide regolative, a comporre le quali occorre chiamare a riflettere la più sensibile scienza giuridica, consapevole della immensa responsabilità sociale che, oggi più che mai, deve assumere su se stessa.

Dubbi e perplessità che si accentuano qualora si condivida l'idea che la tecnica debba essere, al pari del diritto, al servizio dell'uomo, sí da assicurarne il libero e pieno sviluppo. È avvertita, in questa direzione, l'esi-

genza di proteggere i diritti fondamentali che rischiano di essere fortemente limitati.

L'attualità del tema è evidente. Lo conferma il serrato dibattito sulle misure da introdurre al fine di contrastare la pandemia generata dalla diffusione del Covid-19, e, in particolare sull'utilizzazione dei dispositivi mobili per il tracciamento dei soggetti. Si pensi ai potenziali rischi nell'applicazione e nella gestione dei dati raccolti, non soltanto sanitari, mediante il *contact tracking*. Forse la prima lezione che scaturisce dalla tempesta del tempo presente è la necessità di una stretta interrelazione tra biopolitica e costituzionalizzazione delle sfere private. Gli sconvolgimenti ambientali sono frutto della interrelazione malata tra ambiente e pervasività tecnologica. Altre tecnologie, sanitarie e di controllo politico, contrastano le conseguenze perverse di tale interrelazione. L'ordine giuridico è misura di scienza e politica: non può negarle, né ostentare sciocca indifferenza; ma deve riflessivamente regolare tali forze e garantire l'effettività dei diritti fondamentali. Che premessa dei quali fosse la salute – e vale a dire la vita – secoli di progresso medico avevano contribuito ad obliare. Si affaccia una nuova serietà, una diversa consapevolezza della fragilità dell'esistenza e della stoltezza politica di talune insistite rivendicazioni individualistiche, perpetrate con un distorto linguaggio dei diritti senza solidarietà. Tecnologie e diritto, salute e diritti, costituzionalizzazione e biosfera sono i termini di un linguaggio della riflessività giuridica futura, tutta ancora da costruire.

È parso pertanto necessario sollecitare un dialogo costruttivo interdisciplinare al fine di assicurare, con riguardo a temi di grande attualità, il rispetto dei diritti e il controllo, sin dalla fase di progettazione, degli apparati tecnologici. L'elaborazione algoritmica esige un'adeguata riflessione, come emerge anche dal recentissimo Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione dell'Unione Europea.

Le distorsioni del procedimento algoritmico, che riflettono pur sempre le precomprensioni di chi le ha progettate e/o ne ha richiesto la progettazione in una determinata direzione, possono essere affrontate soltanto mediante la diffusione di una cultura antropocentrica e dell'ambiente (in questo senso, la centralità dell'uomo esprime non il dominio sul pianeta, ma la consapevolezza di esserne il custode, responsabile dell'equilibrio naturale e della sostenibilità, per i viventi e per le generazioni future, di ogni scelta).

L'auspicio è quello di riuscire a svolgere il monitoraggio e la discussione sulla regolazione critica delle tecnologie, verificandone la compatibilità con la scelta personalistica e solidaristica del costituzionalismo europeo, con una sensibilità adeguata ai predetti valori, e a contribuire ad

arginare quella razionalità tecnologica che, se dominata da una “pura calcolabilità”, rischia di tradursi in «un’arma di distruzione matematica».

La testata inizia con una sua articolazione in più rubriche. Nei *Saggi* si collocano contributi dottrinari di diversa dimensione; nei *Commenti alla Giurisprudenza* s’intendono pubblicare talune decisioni corredandole di un adeguato commento; nelle *Segnalazioni e recensioni* si segnalano i libri più recenti.

Non abbiamo l’ambizione di descrivere quale sarà l’avvenire del rapporto tra tecnologie e diritto. Nostro auspicio è che su queste pagine si incontrino tutti coloro che vogliono contribuire ad immaginarlo.

PASQUALE FEMIA
CAROLINA PERLINGIERI